

## L'internazionale mafiosa

*Con un tuffo finale a Bronte e Partinico  
(nell'Italia Unita fino ai casi Pancari, Notarbartolo e Petrosino),  
e poi nelle stragi di Stato di fine II millennio;  
per risalire infine all'assurda condanna di O. Romano  
e R. Bazzi e agli omicidi di Serena Mollicone,  
Stefano Cucchi e Sissi Trovato.  
Ovvero alla  
"Diabolicità dell'Essere"  
delle teorie del filosofo palermitano Nunzio Incardona.*

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore; solo le fotografie nel capitolo 22 hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Il dipinto in copertina è del pittore Carmelo Sorge. Nelle foto a fianco: Al Capone, Mussolini, El Chapo, Bin Laden.

**Enrico Somma**

**L'INTERNAZIONALE MAFIOSA**

*Romanzo giornalistico*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2019  
**Enrico Somma**  
Tutti i diritti riservati

**A papa Francesco e ai suoi ultimi predecessori**  
di cui perfeziona l'opera: **papa Luciani, Giovanni Paolo II**  
(che per 1° scomunicò la mafia indicando nel creato  
un patrimonio da difendere come opera del Creatore) e **Benedetto XVI;**  
in una visione internazionale in cui le mafie tentano  
di controllare fenomeni migratori  
e tratta di esseri umani come evidenziò lo stesso papa Francesco nell'Angelus  
del 10/02/2019 e come disse don Luigi Ciotti a Bari il 21/03/2018  
(Giornata della Memoria per le vittime di mafia)

**Alla memoria di Pamela Mastropietro, Desirée Mariottini**  
**e a tutte le donne violentate,**  
uccise etc. dal racket di droga, prostituzione, sesso etc.  
come piace anche a Boko Aram, Isis e a tutte le mafie.

**Alla memoria di Serena Mollicone, Stefano Cucchi, Sissi Trovato**  
(uccisi o morti in caserme)  
una comandata dal padre di chi Serena era andato  
a denunciar per traffico di droga  
**Marco Vannini**  
**e tutte le vittime di mafia istituzionale e internazionale,**  
**come Khashoggi, Luca Regeni**  
**e il mio compagno di Liceo Peppino Impastato**  
(su cui da "giornalista senza giacca e cravatta" fui  
"il primo a intervistare mamma Felicia  
e il giudice Caponnetto al tempo in cui non lo aveva  
fatto nessun giornalista prima" come notò G. Impastato).

**Alla memoria di tutti i magistrati**  
(da Scaglione e Costa a Falcone, Borsellino, Livatino etc.),  
**giornalisti uccisi dalla mafia**  
(da M. Francese a M. De Mauro etc.)  
**e cittadini perseguitati in tribunale con querele pretestuose**  
da poteri forti e mafiosi.



**Alla memoria di Piersanti Mattarella e Aldo Moro uniti**  
(di cui il Presidente Mattarella tiene viva la memoria difendendo la libertà  
di Stampa in tutte le sue manifestazioni nel ricordo del fratello)  
dovendosi ricordare che  
(stando all'ex agente dell'Intelligence segreto J. Colemann  
mai adeguatamente smentito)  
Moro potrebbe essere stato ucciso da killer della Loggia P2  
legata al progetto Kissinger R.I.I.A.  
e gruppo di Bilderberg per piegare l'Italia alla deindustrializzazione,  
ricordando i governi che han condotto la lotta alla mafia di livello globale  
e finanziario, dedita anche alla tratta di schiavi come Mattarella  
ha fatto riferimento il 30 luglio 2018  
nella Giornata Mondiale contro la tratta di esseri umani;

Alla memoria di **Francesco Privitera**,  
medico di origine catanese consigliere comunale Pci a Isola delle Femmine,  
dove morì oscuramente nel 1980 dopo aver denunciato  
il ritrovamento di almeno 600 fusti di rifiuti radioattivi

Alla memoria di **Oriana Fallaci**,  
e a tutte le donne che continuano a lottare sul suo esempio come Asia Bibi  
e mia moglie che mi ha sostenuto incarnando per me l'esempio ideale  
di donna non sottomessa a nessun dispotismo mafioso, religioso o maschilista.





*A mia moglie Anna:*

*“Donna laica, italica, etrusca, siciliana  
matriarca e vergine madre come al tempo  
di elimi, latini, etruschi, siculi e romani  
le dee Segesta, Jati, Juno, Camarina e Memva.  
Oriana potrei chiamarti, ma ti chiami Anna  
cavalla che mi cavalca e guida ov'io voglio andare.  
Senza te non saprei ove arrivare.  
Mi guidi come un cane col guinzaglio leggero  
d'una dolce carezza.  
Tu sai ov'io voglio andare!  
Come sant'Anna madre di Maria  
ch'è pure madre tua  
mi ricordi e fungi in vecchiaia la vera madre mia.  
Questi versi stonati non sono una poesia ma  
richiesta di perdono alla cara moglie mia  
vittima d'un marito  
che scrivea di mafia e Stato, prosciolto e  
tuttavia poi processato e assolto  
senz'aver ricevuto Giustizia dallo Stato.  
Denunciò pure dieci magistrati parenti  
e amici di chi non puot'esser nominato.  
Moglie e i figli ne pagarono lo scotto perché  
chi la mafia combatte non può arretrar  
davanti alla mafia di Stato che uccise Falcone,  
Borsellino, Chinnici, Dalla Chiesa,  
la sua Emanuela e tant'altri servitori dello Stato  
da Scaglione e Costa ai capitani Basile e D'Aleo;  
dal mio paesano commissario Ninni Cassarà  
al mio compagno di liceo Peppino Impastato.  
Chi denuncia la mafia viene processato  
e i capi della mafia controllano lo Stato.  
A pagar per tutti sono i familiari  
di vittime di mafia e loro similari.  
Anna amore mio mia dolce moglie  
vorrei abolir mafia e politica con il mio amor per te  
e lasciar ai nostri figli un mondo più pulito  
come l'amor che mi desti in gioventù.  
Sei stata l'unico affare in cui ci ho guadagnato.  
Perdonami se tanti dispiacer ti ho dato.”*



## Introduzione

Questo atipico pamphlet surreale o “romanzo” iperrealistico non potrebbe circolare in Italia – dove (per es.) il comitato Taranto Futura denunciò crimini contro l’umanità e tassi iperbolici di diossina nel latte delle puerpere mentre si negava l’evidenza di certe eco-mafie protette da chi dovrebbe tutelare la Salute pubblica – se fosse vero che: 1) stando a Celentano, la Sovranità popolare è stata abolita; 2) stando a Freedom House l’Italia, “*the only country in western*” non è un paese libero (come dice anche Reporter Sans Frontières), ma “parzialmente libero”; 3) sembrano aboliti di fatto l’art. 21 e il 1° c. dell’art. 33 della Costituzione; 4) l’Italia (*Transparency International* CPI 2012) sarebbe al 72° posto per trasparenza amministrativa e ai primi posti in EU per corruzione.

Ciò succede peraltro dai tempi in cui Manzoni dovette infatti inventarsi i personaggi dell’innominato e della monaca di Monza, non potendo fare quelli di Marianna de Leyva e Bernardino Visconti, i cui discendenti avrebbero potuto querelarlo.

Per fortuna l’operato dei magistrati che combattono i reati eco-mafiosi (vedi ILVA di Taranto) smentisce tali ipotesi, anche se furono annullati per motivi formali 110 condanne di ‘ndranghetisti e il direttore de *Il Giornale* Sallusti fu condannato al carcere per aver diffamato un magistrato con un commento scritto da un giornalista, suo collega parlamentare, ex agente di servizi segreti, su una notizia errata ricalcata da un altro giornale. Come a dire che almeno in parte anche la stampa italiana è asservita e certa magistratura è intoccabile.

La grazia a Sallusti commutata in multa impone quindi, stando anche all’ex Presidente Napolitano, “norme più equilibrate” in materia di diffamazione a mezzo stampa, essendoci stata

in Italia anche una sentenza di condanna del direttore di *Oggi* Belleri per aver pubblicato foto scattate col teleobiettivo.

La corruzione di troppi magistrati, come dice anche il procuratore della più grande DDA Gratteri, riferendosi a colleghi “indegni” che non può denunciare, rende purtroppo su tale argomento “il pessimismo della ragione” più forte dell’ “ottimismo della volontà” di gramsciana memoria. Anche perché a livello internazionale vediamo perpetrarsi stragi di giornalisti in troppe parti del mondo. E non solo perché uccisi, ma anche perché imbavagliati da querele di poteri criminali (spesso in sintonia con magistrati) contro giornalisti prima che vengano uccisi come nel caso della giornalista maltese Daphne Caruana Galizia in vicende in cui sono implicati politici e in Usa è stato arrestato il pres. della Pilatus Bank Ali Sadr Hashem Nejad di origini iraniane.

Troppe vicende finanziarie e la documentata corruzione di troppi magistrati in vicende riguardanti anche i tribunali fallimentari di Roma e Latina o la gestione di beni confiscati alla mafia a Palermo (come peraltro anche a Milano R. Iacona ha documentato in *“Palazzo d’ingiustizia”*, Marsilio editore 2018) riguardano vicende inquietanti anche su poliziotti implicati in traffico di droga. Fatti che dicono come in Italia la libertà di Stampa è in pericolo; giacché pure per il 2017 Reporters sans Frontières documentò per il Bel Paese un peggioramento rispetto all’anno precedente in tema di minacce e pericoli per la stessa vita dei giornalisti. 423 giornalisti minacciati solo nel 2017 anche secondo l’Osservatorio per l’Informazione “Ossigeno 2”, ovvero “O2”.

Ricordando anche: I. Alpi, M. Hrovatin, R. Atria e tutte le vittime di mafia, ecomafia, “pentiti”, depistaggi, insabbiamenti, errori giudiziari, scoop giornalistici dal caso Tortora al caso F.sco D’Apolito (cui dedicai il mio “Droga e informazione”, finanziato dall’Assessorato regionale Pubblica Istruzione della Sicilia - contenendo gli esiti di un questionario del mio collega prof. S Vitale, Studio Errepi s.a.s Partinico 1991, ristampato anni dopo da Promopress di Vittorietti a Palermo), e tutte le Gomorre orwelliane di droga, alcool, terrorismo, stragi, plagi, “scalate”, bancarotte e “Trattative Stato-mafia” qui rilette intrecciando cronaca e